

Classe 3[^] E



**THE
HUFFINGTON
PAOLI**

Edizione unica speciale

IL PROGETTO

Gli itinerari didattici **Modena Chiama Mondo** sono un progetto attivato nel 2009 con la volontà di promuovere percorsi didattici sui temi della solidarietà internazionale a favore delle scuole della città. Obiettivo principale è la sensibilizzazione di bambini e giovani studenti ai temi della cooperazione per lo sviluppo nel quadro di una società interculturale.

In ogni classe, primaria o secondaria, si svolge un primo incontro con gli operatori dell'Ufficio politiche europee e relazioni internazionali del Comune di Modena, e un secondo incontro con i volontari di una delle Associazioni modenesi di cooperazione. Nelle classi che lo desiderano, si realizza infine un lavoro di restituzione del percorso.

Questo è il prodotto realizzato dalla classe 3^E della Scuola secondaria di I grado "Paoli", trasformata per qualche ora in una redazione giornalistica.

Ognuna delle tre unità di servizio individuate all'interno della redazione ha concentrato il lavoro di discussione, analisi delle fonti e redazioni dei testi su uno dei temi affrontati durante l'itinerario, declinandolo in base a diversi punti di vista.





LA REDAZIONE

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

La cooperazione internazionale allo sviluppo mira a garantire il rispetto della dignità umana e ad assicurare la crescita di tutti i popoli.

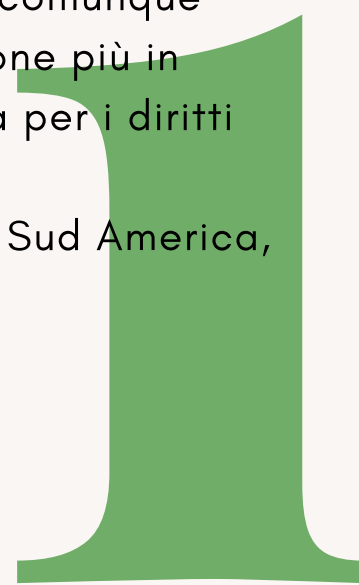
Attualmente è un argomento molto discusso all'interno della comunità internazionale. In passato con sviluppo si intendeva l'evoluzione di un essere vivente. Oggi se ne parla in ambito economico e umano.

La cooperazione è attiva soprattutto nei paesi in cui sono presenti crisi umanitarie o dove si verificano disastri ambientali. Inoltre, agisce nei paesi con I.S.U. (Indice di Sviluppo Umano) o P.I.L. Pro capite più bassi.

Per aiutare questi stati, soprattutto del sud del mondo, arrivano volontari che comunque ricevono finanziamenti limitati. Queste persone svolgono varie attività nelle zone più in difficoltà e operano in settori come l'istruzione, l'economia, la sanità e la lotta per i diritti dell'ambiente.

Alcuni degli stati che si trovano in una condizione più precaria sono quelli del Sud America, dell'Africa centro-meridionale, del Medio Oriente e del Sud-est Asiatico.

Giacomo Paltrinieri



IL MONDO TRA NORD E SUD

Perché il mondo è diviso in due?

La continua crescita di povertà nei paesi in via di sviluppo aumenta maggiormente il gap tra nord e sud del mondo. Da una parte ci sono i paesi industrializzati, appartenenti al cosiddetto primo e secondo mondo; dall'altra ci sono i paesi poveri e in via di sviluppo, appartenenti al terzo e quarto mondo.

Da molto tempo, le associazioni di Cooperazione internazionale si impegnano per trovare soluzioni con l'obiettivo di eliminare queste disparità. Quelle più efficaci sono il "commercio eco-solidale", il turismo sostenibile e l'adozione a distanza.

La causa principale di questi squilibri è il ruolo delle multinazionali, che con la loro influenza causano numerose guerre.

Infatti, la maggior parte dei conflitti è causata da ragioni economiche, che spingono i paesi del nord a sfruttare i paesi del sud. Questo fenomeno avviene principalmente nell'area medio-orientale e nel continente africano.

Ma perché succede tutto questo? Il motivo è semplice: i paesi del sud sono più ricchi di risorse e di materie prime e, di conseguenza, le multinazionali del nord del mondo tentano ogni giorno di appropriarsene, purtroppo anche tramite lo sfruttamento minorile.

Matteo de Simine

RISORSE O RICCHEZZA?

Risorse e ricchezza sono pressoché introvabili assieme. La maggior parte delle volte non si trovano nello stesso posto. È in questo caso che si evidenzia ancora di più la barriera (per ora astratta) che divide nord e sud del mondo: in linea di massima, al sud ci sono le risorse e al nord la ricchezza. Entrando più nello specifico, in occidente sono presenti le multinazionali e la disponibilità economica. Al sud, invece, c'è la disponibilità di manodopera a basso costo, estremamente sfruttata, pochi controlli e basse tassazioni. La condizione del sud del mondo in questo momento rende favorevole la delocalizzazione delle multinazionali, un processo nel quale un'azienda del nord, per convenienza, sposta le proprie fabbriche in un paese del sud.



Ovviamente, c'è un guadagno per i proprietari, ma la conseguenza è la disoccupazione nel nord e l'aggravarsi delle condizioni di vita delle persone del sud. Alla fine di questo processo, la ricchezza del sud è in mano a poche persone, per lo più straniere, mentre il resto della popolazione locale vive in condizioni di estrema povertà, nonostante le lunghe ed estenuanti giornate di lavoro (in ambienti insalubri e con totale assenza di diritti e sicurezza). Queste condizioni riguardano principalmente i minori d'età.

In conclusione, penso che nel mondo non ci dovrebbero essere barriere, né mentali né fisiche. Tutti dovrebbero essere trattati alla stessa maniera, sia che si lavori in Danimarca che in Congo, sia che si viva in Germania o in Israele. Se fossi al vertice di un'importante associazione di volontariato, lavorerei soprattutto contro lo sfruttamento minorile, contro tutti i soprusi e le ingiustizie che questi bambini subiscono, in modo da limitare questo fenomeno, anche se la triste verità è che nessun problema può essere debellato o risolto del tutto.

Angelo Righetti



Ransford Botchway, Matteo de Simine, Tommaso Giovanardi, Giacomo Paltrinieri
Angelo Righetti, Dansent Reyes, Gianluca Lamparelli, Valentino Yan.

MIGRAZIONE E ACCOGLIENZA

A differenza degli USA e di molti stati dell'Europa, l'Italia accoglie gli immigrati con dei progetti di cooperazione internazionale.

Tutti i giorni assistiamo a notizie di gente costretta a lasciare la propria terra in cerca di una vita migliore. Spesso ci dimentichiamo che queste persone hanno i nostri stessi diritti anche se provengono da terre lontane e culture diverse dalla nostra. Secondo noi accogliere chi è in difficoltà è un dovere. Ci siamo messi nei panni di queste persone per capire le loro condizioni e al loro posto ci piacerebbe essere accolti piuttosto che respinti e offesi. Per esempio, in una città italiana come Modena, sono attivi progetti di accoglienza alternativi. Normalmente chi arriva nel nostro paese è costretto a vivere in centri di accoglienza dove: c'è troppa gente, si dorme per terra, non ci sono bagni puliti, e si rischia di essere picchiati e violentati.

A Modena invece hanno pensato a soluzioni più umane. Il progetto WelcHOME, ad esempio, accoglie in famiglia rifugiati e richiedenti asilo, provenienti soprattutto da Afghanistan, Mali e Siria, fuggiti da guerre e persecuzioni.

Sempre a Modena, l'associazione Voice off realizza un progetto di accoglienza e formazione che mette in contatto giovani modenesi e rifugiati o richiedenti asilo che hanno la passione per il cinema.

La cooperativa Kaleidos mette a disposizione alloggi condivisi e consulenze legali.

Secondo noi si potrebbe pensare di imitare questi progetti di accoglienza alternativa. Ad esempio, ci piacerebbe creare un giorno un progetto che metta a contatto anziani, bambini e giovani insieme dove i migranti, in cambio di ospitalità aiutano gli anziani nella quotidianità.



MURI CHE DIVIDONO, PONTI CHE UNISCONO

Le migrazioni dall'Africa all'Europa sono un fenomeno molto diffuso in questi ultimi anni. La maggior parte delle persone che emigrano provengono da paesi del sud del mondo, dove ci sono molti problemi come: le guerre civili, persecuzioni religiose e problemi politici ed economici. Queste situazioni provocano la povertà e sono poi la causa delle migrazioni nei Paesi occidentali. Altre persone emigrano perché il governo non protegge la popolazione contro il terrorismo.



Martina Barbiero, Amira Ghabi, Francesco Grisorio, Janneth Luistro, Milena Magliulo, Carlotta Malagoli, Andreana Mendoza, Jasmine Vaglica

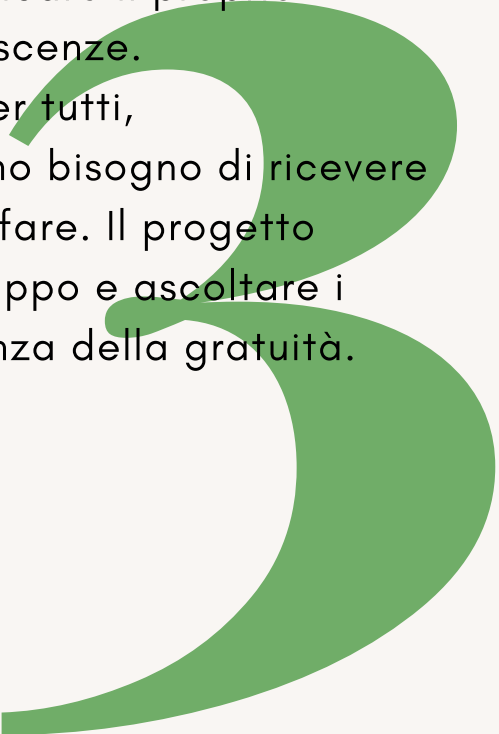
IL VOLONTARIATO INTERNAZIONALE

Il volontario è la persona che mette a disposizione degli altri il proprio tempo e le proprie conoscenze.

Oggi è importante fare volontariato? Secondo noi sì, perché il mondo attuale è un mondo in cui ci sono molte guerre, c'è distruzione, ci sono morti e feriti, quindi ci sono tutta una serie di persone che hanno bisogno di aiuto.

Oggigiorno, tutti i nostri bisogni li soddisfiamo comprando tutto ciò che ci serve, ma anche molte cose che non ci servono. Inoltre, le persone, nonostante vivano in un paese ricco, sono infelici, si sentono molto sole e tristi. Per questi motivi è importante dedicare il proprio tempo agli altri e mettere a disposizione gratuitamente le proprie conoscenze.

Il volontariato che ci piacerebbe realizzare dovrebbe essere un aiuto per tutti, indipendentemente dal colore della pelle o dalla religione. Tutti abbiamo bisogno di ricevere aiuto. A Modena tutto questo succede, ma c'è ancora tanta strada da fare. Il progetto "Modena Chiama Mondo" fa conoscere le storie dei paesi in via di sviluppo e ascoltare i racconti dei volontari. Questa attività ci ha fatto riflettere sull'importanza della gratuità.



UNA PERSONA FUORI, UN EROE DENTRO

Andrea Rossi ha 30 anni, ha due figli e lavora in una scuola superiore come dirigente scolastico. Dopo il lavoro aiuta i rifugiati, persone scappate dalla guerra. Aiuta le persone perché non vuole vederle senza un futuro. Essi ricevono ospitalità, cure sanitarie, corsi di apprendimento della nostra lingua e supporto legale. Andrea ha creato con la sua scuola un progetto: gli alunni raccolgono fondi destinati a costruire una casa d'accoglienza per le persone in difficoltà.

Il volontariato è un dovere di ogni cittadino. Bisogna mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri. Le organizzazioni di volontariato ritengono essenziale la legalità, la trasparenza delle loro attività e l'uso corretto dei fondi.



Leah Anyayahan, David Arellano, John De Guzman, Alessandro Dieci, Ikram El Ganadi, Nica Garcia, Justine Maramot, Luca Mariniello,



Progetto e grafica a cura di



In collaborazione con

